

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettività alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

)

Il Sottoscritto PIETRO RIGONAT

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione
ASSOCIAZIONE EUCLIPA.IT APS

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato

ID: 18499 Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (PNACC versione dicembre 2022)

Procedura di VAS

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Atmosfera

Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

Rumore, vibrazioni, radiazioni

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Salute pubblica

Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

L'Associazione EuCliPa.IT APS accoglie numerosi Ambasciatori italiani del Patto Europeo per il Clima nominati dalla Commissione Europea, alcuni Amici del Patto Europeo per il Clima e altri cittadini, e ha tra i propri obiettivi quello di fare da ponte tra le politiche europee delineate nel Green Deal, le amministrazioni locali e i cittadini stessi, al fine di favorire il raggiungimento della neutralità climatica nell'Unione entro il 2050.

Con tale spirito, EuCliPa.IT ha steso le note riportate nell'Allegato 3 e si propone per essere coinvolta negli organismi previsti dalla governance dell'adattamento di cui al Capitolo 5 del PNACC (Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici). EuCliPa.IT, infatti, intende mettere a disposizione una rete che collega Ambasciatori e cittadini del nostro Paese, con le centinaia di Ambasciatori presenti negli altri Stati Membri dell'Unione Europea.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

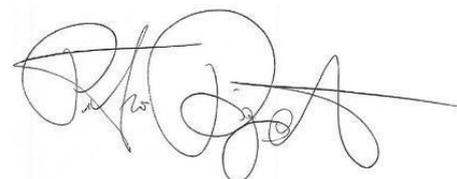
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Osservazioni VAS PNACC_EUCLIPA.PDF

Ronchi dei Legionari (GO), 13 aprile 2023

Il/La dichiarante



DATI PERSONALI

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro)

Nome e Cognome PIETRO RIGONAT Codice Fiscale

e-mail

Documento di riconoscimento Carta d'Identità rilasciato i da Comune di Ronchi dei Legionari
in qualità di¹ legale rappresentante dell'Associazione di Promozione Sociale **EuCliPa.IT APS** con sede in

e-mail

PEC

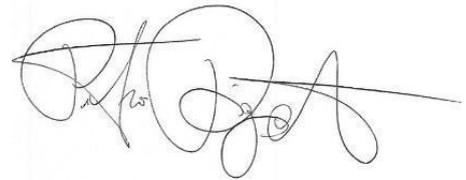
¹ A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data Ronchi dei Legionari (GO), 13 aprile 2023

Il dichiarante



L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

Allegato 3

Procedura di VAS del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

I commenti qui espressi fanno riferimento alla versione del PNACC pubblicata a dicembre 2022

Intenzioni propositive di EuCliPa.IT

L'Associazione EuCliPa.IT APS accoglie numerosi Ambasciatori italiani del *Patto Europeo per il Clima* nominati dalla Commissione Europea, alcuni Amici del *Patto Europeo per il Clima* e altri cittadini, e ha tra i propri obiettivi quello di fare da ponte tra le politiche europee delineate nel Green Deal, le amministrazioni locali e i cittadini stessi, al fine di favorire il raggiungimento della neutralità climatica nell'Unione entro il 2050.

Con tale spirito, EuCliPa.IT ha steso le note riportate in questo documento e si propone per essere coinvolta negli organismi previsti dalla governance dell'adattamento di cui al Capitolo 5 del PNACC (Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici). EuCliPa.IT, infatti, intende mettere a disposizione una rete che collega Ambasciatori e cittadini del nostro Paese, con le centinaia di Ambasciatori presenti negli altri Stati Membri dell'Unione Europea.

A. Considerazioni di carattere generale

Il Piano, nel suo insieme, presenta un quadro climatico coerente. Si apprezza il buon lavoro di messa a sistema delle conoscenze sull'impatto climatico e la predisposizione di alcuni strumenti funzionali a comprendere quale sarà l'impatto degli effetti del cambiamento climatico anche su scala locale.

Accanto al coerente quadro climatico, l'analisi degli scenari appare, invece, parzialmente non aggiornata. La presenza di riferimenti all'AR5 (2013) e all'AR6 (2021) dell'IPCC può generare confusione, in quanto i criteri di formulazione degli scenari sono diversi nei due documenti. Negli ultimi anni lo scenario delle emissioni utilizzato RCP (*Representative Concentration Pathways*), criticato per le ipotesi sulle emissioni future, è stato sostituito da un nuovo approccio: i percorsi socio-economici condivisi (SSP, *Shared Socioeconomic Pathways*) che offrono una visione più ampia di come potrebbe essere un mondo con inadeguate future politiche climatiche. Ciò indica che il piano è stato

aggiornato solo parzialmente e, quindi, si segnala la necessità di un aggiornamento utilizzando dati e riferimenti più recenti.

Il Piano lascia a tratti trasparire una carenza di approfondimento su come si sono sviluppati nel tempo i programmi dell'Unione Europea. Anzitutto segnaliamo che il riferimento alla Legge sul Clima è datato (pag. 4): la legge è già stata approvata, mentre nel Piano è indicata come *'in corso di approvazione'*. Un altro disallineamento si rileva nella prevalenza di azioni *'soft'*, a discapito di quelle *'green'* o *blue* (solo l'11% del totale), lontano dalle indicazioni dell'Unione Europea di promuovere in via prioritaria soluzioni "basate sulla natura". A questo proposito, la piattaforma CLimate Adapt potrebbe essere una buona sorgente di spunti, ma sembra non essere stata presa adeguatamente in considerazione.

Un'ulteriore lacuna rilevata consiste nel basso livello operativo del Piano. Esso non scende nei dettagli con scadenze operative certe, ma rimanda ad altri provvedimenti normativi. Tra le finalità del PNACC c'è quella di dare una risposta rapida alle criticità e ai rischi già in atto ed emergenti: occorrono quindi azioni urgenti. Il documento afferma di porre le basi per una pianificazione, anche a breve termine, ma manca di scadenze certe, responsabilità e definizione delle risorse (anche finanziarie) affinché la pianificazione sia davvero attuabile in tempi brevi o quantomeno certi. Sarebbe opportuno dettagliare nel testo cosa si intende per pianificazione a breve, medio e lungo termine, per dare ai principali destinatari del documento (amministrazioni regionali e locali) linee temporali di azione. Tali aspetti sono demandati a una "seconda fase" del percorso, che però rimane indefinita e pericolosamente poco pragmatica. Il potenziale rischio è che, in assenza di tempistiche definite, si arrivi ad attuare le misure in un contesto socio-economico e ambientale mutato rispetto a quanto descritto, con la conseguenza che le misure approvate non risultino più efficaci e adeguate a rispondere agli effetti del cambiamento climatico.

Il previsto *"Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici"* non sembra rispondere al carattere di urgenza che richiederebbe il contesto. La creazione di una nuova struttura comporta dei tempi di avvio e assestamento che potrebbero essere rilevanti. Nella lettura del documento, le competenze tra Segreteria Tecnica e Forum permanente non sono particolarmente approfondite e si evince solo che la periodicità della consultazione dei territori attraverso il Forum avverrà annualmente; nulla si dice sull'operatività e sugli strumenti a disposizione della Segreteria Tecnica. Per la natura della transizione e del cambiamento necessari, in una realtà come quella italiana che soffre di una irrisolta obesità burocratica, servirebbe invece una governance diversa, strutturata fuori dalle logiche politiche (che si sono già espresse attraverso il PNACC) e che sappia agire in modo snello, tecnico e responsivo nei territori locali.

Nel Piano, inoltre, è previsto che l'Osservatorio nazionale assolva il compito di valutare i Piani locali, inserendo un elemento burocratico che rischia di rallentare le azioni di adattamento. Anche la mancanza di indicazioni sulla disponibilità di risorse per il finanziamento del Piano ribadiamo possa rappresentare un grosso problema.

Un ulteriore aspetto negativo consiste nella scarsa importanza data dalla connessione tra adattamento climatico e mitigazione. Alcune azioni di adattamento possono avere effetti benefici sulla mitigazione e la riduzione delle emissioni, ma questo co-beneficio non viene segnalato (un esempio evidente è l'effetto benefico delle aree verdi per contrastare le ondate di calore nelle città che contribuiscono alla riduzione delle emissioni e dell'inquinamento).

In sintesi, si suggerisce di:

- *rendere da subito operativo il Piano con l'inserimento di scadenze e responsabilità certe strutturando una pianificazione a breve, medio e lungo termine;*
- *prevedere una chiara definizione delle risorse, anche finanziarie, al fine di offrire precise linee di azione;*
- *integrare maggiormente le politiche climatiche europee;*
- *definire in dettaglio il sistema di governance proposto;*
- *specificare la connessione tra adattamento climatico e mitigazione.*
- *rimuovere dal documento i riferimenti superati;*
- *una più attenta valutazione delle risorse disponibili a livello europeo (piattaforme, progettualità, buone pratiche) per una loro capitalizzazione e trasferimento nel territorio nazionale.*

B. Considerazioni specifiche

Il Capitolo 3 'Impatti dei cambiamenti climatici in Italia e vulnerabilità settoriali' descrive lo stato estremamente preoccupante dei cambiamenti in atto e delle loro conseguenze. Il quadro è sicuramente realistico, ma andrebbe comunicato ai principali destinatari del Piano, in particolar modo agli attori coinvolti (ad esempio, amministratori di Enti locali, cittadini, ecc.) indicando, nel contempo, strumenti, soluzioni ed esempi di buone pratiche che diano speranza e attivino le persone. Dal punto di vista della psicologia della comunicazione è importante non alimentare l'ansia degli amministratori locali e dei cittadini. Il rischio è quello di attivare un processo di 'negazione' o di 'minimizzazione' dovuto agli effetti dell'eco-ansia. Comunicare a chi amministra il territorio soluzioni e tempistiche, ma anche azioni e comportamenti virtuosi dal punto di vista socio-economico è estremamente rilevante.

Di particolare interesse sono gli Allegati I e II che contengono una proposta di linee guida su come realizzare le politiche di adattamento climatico a livello regionale e locale.

Nell'Allegato I, l'approfondimento analitico del documento si limita a una lista di Piani e Programmi potenzialmente integrabili con misure legate all'adattamento al cambiamento climatico. L'elenco tralascia però una trattazione dettagliata utile all'amministratore regionale e nel prevenire rischiose interpretazioni e declinazioni soggettive dell'allineamento programmatico. Sarebbe forse opportuno dare delle

scadenze di integrazione e aggiornamento dei Piani per non attendere i normali cicli di revisione del contesto normativo regionale che potrebbero avvenire a cambiamenti già irrimediabilmente compromessi. La mancanza di integrazione tra i Piani e i Programmi rischia di dilazionare inevitabilmente la realizzazione delle azioni.

L'Allegato II è interessante soprattutto perché mette in relazione tutti gli strumenti di pianificazione territoriale compreso il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), documento redatto dai Comuni italiani che hanno aderito all'iniziativa della Commissione Europea del Patto dei Sindaci' (*Covenant of Mayors*). Si sottolinea l'utilità della Tabella 0.c "Strumenti pianificatori operanti a livello locale in tema di cambiamenti climatici (elenco non esaustivo)" che però potrebbe essere maggiormente dettagliata dando alle autorità locali elementi per integrare operativamente l'elenco dei contenuti. È presente quindi un tentativo di dare delle indicazioni ai pianificatori regionali e locali per integrare i piani di adattamento esistenti, ma non è chiaro come si collegano le azioni di adattamento contenute nei PAESC a quelle del PNACC.

La formalizzazione degli indirizzi tecnici per l'integrazione negli strumenti di pianificazione sul sistema delle acque (All. II, Tabella 0.b) appare orientata in gran parte alla preservazione della quantità di acqua piuttosto che a una visione integrata del ciclo delle acque in ambito urbano. Manca, ad esempio, una indicazione per la protezione da eventi estremi, solitamente accentuati dalla impermeabilità del territorio e per i quali sono sempre più suggerite soluzioni *Nature-Based*, come aree di accumulo per larga parte dedicate a zone ricreative verdi che sono in grado di agire come vasche di contenimento in caso di eventi estremi, canali di deflusso lungo le strade in grado non solo di far defluire le acque verso cigli verdi, ma anche soluzioni di trattenimento del particolato lisciviato dallo scorrimento veicolare ecc. Senza entrare nei dettagli, questa tabella andrebbe ampliata con una molteplicità di soluzioni già ampiamente disponibili nella pratica delle *Green Cities*.

Lo schema proposto in Figura c dell'Allegato II dal titolo "*Percorso logico dell'adattamento nella PA e schema di sintesi degli argomenti trattati*" sembra prefigurare una linearità nella conduzione dello stesso percorso. Pur condividendo la chiarezza della figura nell'individuare le fasi e i passi progressivi di avvicinamento all'adattamento, si sottolinea come vengano meno i riferimenti a una ciclicità del percorso che deve essere connaturata al tema in esame. Le forzanti a cui dovremo adattarci hanno un grado di incertezza che richiede una flessibilità e una multidirezionalità dell'approccio. In altre parole, anche il percorso logico dovrebbe essere in grado di "adattarsi" al contesto mutato e mutevole. Dare l'impressione che l'adattamento sia un punto di arrivo di un processo complesso genera una rischiosa rigidità anche nella sua implementazione operativa, minandone l'efficacia nel rispondere all'obiettivo. Tali concetti sono bene espressi nel testo a descrizione dell'immagine: "*Le sezioni descritte vanno lette secondo una logica circolare che è connaturata alle politiche di adattamento*"; quindi si sottolinea una difformità tra elaborato descrittivo e quello grafico.

In sintesi, si suggerisce di:

- *inserire nel Capitolo 3 esempi di buone pratiche già realizzate in Italia o in altri Paesi europei per ciascuna criticità individuata;*
- *chiarire maggiormente come si collegano le azioni di adattamento contenute nei PAESC a quelle del PNACC;*
- *fornire una visione integrata del ciclo delle acque in ambito urbano;*
- *inserire tra le 'azioni soft' iniziative di comunicazione dirette agli amministratori locali e ai cittadini che illustrano nel dettaglio soluzioni già praticabili ed esempi di buone pratiche.*

C. Considerazioni sul coinvolgimento di cittadini, dei giovani e dei territori

Il Piano necessita di essere 'tradotto' in qualcosa di più accessibile ai cittadini e ai giovani, pressoché estromessi da questo documento, oltre che agli amministratori locali, in particolare quelli dei piccoli comuni.

Nelle 113 pagine del PNACC, la parola "cittadini" compare 3 volte; in tutte le frasi in cui la parola è inserita si connota con un ruolo passivo (es. subisce gli effetti socio-economici del cambiamento climatico, riceve informazione e formazione). Nonostante la partecipazione attiva della società civile sia indicata come fondamentale nella descrizione della governance (Capitolo 5), questa non sembra adeguatamente pianificata nell'elaborato. Si legge infatti che sarà facoltà del Comitato Direttivo dell'Osservatorio "invitare" membri della società civile in quanto portatori di interesse.

La parola "giovani" viene inserita nel PNACC solo 2 volte, esclusivamente nel paragrafo relativo agli impatti socio-economici dei cambiamenti climatici. I giovani non vengono citati come realtà da coinvolgere nella governance, indicativo di un approccio pericolosamente orientato al mantenimento dello status quo, nonostante l'Italia sia stata promotrice della buona pratica *Youth4Climate* durante la COP26 di Glasgow. Sarebbe necessaria una governance inclusiva che sappia accogliere le istanze di tutti i portatori di interessi e di colmare il gap intergenerazionale. Molti giovani si stanno dimostrando concretamente e attivamente propensi a interessarsi alla *cosa pubblica*, pronti a mettersi in gioco; sarebbe quindi auspicabile, nel creare una nuova governance, sfruttare questa ondata di interesse e attivismo con un riconoscimento formale e istituzionalizzato. L'Unione Europea, in particolare la Commissione Europea attraverso il Patto Europeo per il Clima, ha sperimentato diverse soluzioni di coinvolgimento a più livelli e potrebbe proporre modelli da adattare al contesto nazionale.

Il Piano non fa una distinzione tra le dimensioni degli enti locali. Questo, in genere, mette in difficoltà i Comuni di piccole e medie dimensioni nella predisposizione dei piani di governo del proprio territorio. Nel ridefinire il Piano è necessario tenere in considerazione l'effettiva accessibilità del PNACC da parti di molti amministratori non in possesso di un background di tipo scientifico.

Infine, nel Piano non sono presenti riflessioni inerenti la corretta comunicazione ed informazione sugli eventi estremi. I cittadini devono essere informati sui rischi di varia natura a cui il territorio in cui risiedono è esposto. Un sito web aggiornato e di facile consultazione anche per coloro che non sono esperti potrebbe supportare le scelte di adattamento climatico. La messa a disposizione di informazioni chiare e facilmente fruibili è inoltre condizione necessaria per accompagnare un "adattamento" culturale e favorire una maggiore consapevolezza delle azioni intraprese.

In sintesi, si suggerisce di:

- *adattare il Piano rendendolo maggiormente accessibile agli amministratori locali e ai cittadini. Questi ultimi, con particolare riferimento alle giovani generazioni, vanno considerati parte attiva di questo processo che prevede cambiamenti di carattere epocale;*
- *tenere maggiormente conto delle diverse dimensioni degli enti locali;*
- *prevedere una corretta comunicazione e informazione sugli eventi estremi rivolta ai cittadini.*

Ronchi dei Legionari (GO), 13 aprile 2023

*Il Presidente
Pietro Rigonat*